

Convocati dal primo ministro i sindacalisti e gli industriali

Il governo Wilson formato ieri riapre le trattative sindacali

I dirigenti delle Trade Unions sottolineano positivamente la ripresa del dialogo, interrotto dal governo Heath - Gli obiettivi immediati del governo: accordo con i minatori e ripristino della settimana lavorativa normale in tutta l'industria - La composizione del nuovo ministero laburista

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 5

Il nuovo governo laburista è stato formato e hanno trovato immediatamente i provvedimenti per riportare la Gran Bretagna alla «normalità». Non sono ancora trascorsi 24 ore dal ritorno al potere di Wilson e già si respira un'aria diversa. Lo hanno confermato i «leaders» sindacali convocati stamane dal primo ministro per una consultazione preliminare sui problemi urgenti. Il segretario del FUC, Len Murray, ha osservato: «Erano mesi che non si riusciva più a discutere. Il dialogo era stato abortito al n. 10 di Downing Street».

Come si comporteranno i sindacati nella nuova situazione? Quale esito verrà dato a quel «contratto sociale» che il TUC e partito laburista firmano all'inizio del '73 nelle grandi linee di massima, ma senza un'intesa su obiettivi e mezzi?

Len Murray ha risposto: «Siamo ben disposti, la nostra posizione è flessibile. L'eventuale moderazione salariale volontaria troverà una contropartita nella misura in cui saranno raggiunti gli obiettivi laburisti di controllo dei prezzi, calmieri dei fitti, aumento delle pensioni». Anche il segretario del sindacato dei minatori, Joe Gormley, si è detto «soddisfatto».

Il sindacato dei minatori riprenderà finalmente la trattativa con l'ente carbone, interrotta dai conservatori, e se l'accordo praticamente concordato verrà concluso entro il week-end il lavoro pieno nelle miniere potrà riprendere fin da lunedì prossimo. E' un passo importante sulla via della ripresa. In fase successiva dovrà essere il ripristino della produzione in tutte le fabbriche britanniche colpite, con la settimana corta, dalla manovra di Heath.

Assai significative a questo proposito, sono risultate le dichiarazioni del presidente della Confindustria britannica Sir Michael Clapham: «Tre sono i traguardi immediati che dobbiamo raggiungere: 1) ritorno all'attività lavorativa

normale; 2) restaurazione delle condizioni di solvibilità nell'industria e nel commercio; 3) recupero di un'atmosfera ragionevole e distesa».

L'accenno di Clapham al ritrovato «buon senso» non può che richiamare alla mente, per contrapposto, il periodo oscuro e tormentoso sotto i conservatori, che il paese sta lasciandosi alle spalle. Ma in futuro, la durezza oggettiva della situazione sarà però sgombrata da quelle manovre che hanno cominciato a dettare, per un calcolo di potere, il normale percorso economico-sociale della nazione.

In questa linea si capiscono le osservazioni di Clapham, Campbell Adamson, il ministro della Confindustria che aveva «osato» criticare le leggi anticicliche di Heath e il numero di elezioni sarà più costretto alle dimissioni. La legge tanto invisa ai sindacati verrà abrogata al più presto.

Anche le reazioni della City sono favorevoli. Oggi, la quotazione della sterlina ha recuperato 20 centesimi nei confronti del dollaro. Un valore di circa tre miliardi di sterline liquidato nel giro di poche ore dall'incertezza e dagli indugi di Heath dopo le dimissioni di Clapham, oggi dall'indice azionario generale. Ritorna la fiducia e la promessa di stabilità.

L'elenco delle nuove nomine ministeriali contiene ben poche sorprese. La nuova amministrazione sottolinea l'elemento della continuità e della capacità. Il numero di ministri è di 12, come era di James Callaghan, che ha avuto il portafoglio degli esteri; Roy Jenkins va agli interni, Denis Healey è cancelliere dello scacchiere (Finanze); Barbara Castle ha la responsabilità della Sicurezza sociale; Tony Benn all'Industria; Peter Shore al Commercio estero, Crosland alla Ecologia e ambiente; Michael Foot al Lavoro, Varley alla Energia e trasporti. La nuova protezione del consumatore e la presidenza l'on. Shirley Williams. Particolarmente significativa l'eccezionale zona di un incarico ministeriale da parte di Michael Foot, il decano della sinistra che in precedenti governi laburisti ha ricoperto qualunque incarico; spetta a lui coordinare adesso i rapporti con i sindacati. Callaghan accede al ruolo di primo ministro, con l'Europa comunitaria il rilancio di una trattativa critica su quegli aspetti della politica del MEC che i laburisti ritengono inaccettabili.

Come è noto, il gruppo parlamentare laburista (301 seggi) ha deciso di formare un governo di minoranza, affidandosi al consenso che potrà eventualmente raccogliere nella Camera dei Comuni per raggiungere la maggioranza assoluta di 318, piuttosto che accettare un patto formale di minoranza con il gruppo conservatore (199 seggi) o addirittura unirsi in una coalizione con i liberali. I laburisti rivendicano per intero il diritto di formulare la loro politica di sottoporla all'approvazione del Parlamento. La condizione minoritaria non li preoccupa: di fronte a un eventuale tentativo di forza quando si tratta di prendere provvedimenti nel nome degli interessi generali; verso gli altri gruppi politici, come elemento di moderazione, perché far cadere il nuovo governo senza un «patto» scientifico, «obbligando» il sistema politico a una scelta di via pubblica; all'interno, serve a tenere sotto controllo possibili divergenze di vedute.

Nelle circostanze, quindi, si tratta del governo più forte e unito che la Gran Bretagna potesse avere dopo la fallimentare esperienza autoritaria e il tentativo di divisione sotto i conservatori.

La replica di mons. Anoveros inoltre rivela che il nunzio apostolico mons. Deaglio telefonò al vescovo di Bilbao che «sarebbe stato opportuno che l'omelia non fosse letta». La risposta fu: «Il testo è già stato distribuito alle parrocchie, non si può più tornare indietro».

Tuttavia, un giornalista di Bilbao che ha voluto mantenere l'incognito, ha detto che il nunzio apostolico ha espresso «comprensione» a mons. Anoveros, il quale inoltre ha parlato telefonicamente anche con Paolo VI. Il giornalista afferma di aver avuto queste notizie dallo stesso vescovo di Bilbao.

Secondo l'Associated Press sono ventimila le persone che hanno firmato documenti di solidarietà con il vescovo. La sua residenza è sempre piena di fedeli ed ammiratori. Da una parrocchiana che gli chiedeva come si sentisse, mons. Anoveros ha risposto: «Siamo come dovrebbe essere la Chiesa: umili e poveri». Un giovane gli ha detto: «Padre, mi avete ridato la fede».

a. b.

Cuba alla conferenza America Latina-CEE

L'intervento del ministro del commercio estero cubano - L'Avana invitata a nominare un proprio rappresentante presso la Comunità europea

PUNTA DEL ESTE

Il ministro del commercio estero cubano Marcelo Fernandez è intervenuto oggi alla conferenza «America latina-Comunità economica europea» che si svolge a Bruxelles. L'istituto italo-latino americano di Roma, e alla quale partecipano delegazioni governative ad alto livello. Il ministro cubano si è brevemente riferito all'espulsione del suo paese dall'Organizzazione degli Stati Americani decisa per volontà dell'imperialismo Usa.

Marcelo Fernandez ha poi dichiarato che la CEE, a Cuba, concedeva linee di credito per lo sviluppo per periodi di soli cinque anni, mentre ad altre nazioni le scadenze di tali crediti erano più lunghe e le condizioni assai più flessibili.

za con tutte le altre nazioni, affinché possa svolgere normalmente il suo commercio internazionale. Chiede in particolare alla CEE, un ribasso delle tariffe protezionistiche; crediti per lo sviluppo a lunga scadenza; la rimozione delle proibizioni per ragioni politiche; una ripresa del traffico marittimo verso l'isola.

Egli ha concluso: «La CEE è oggi diventata la prima potenza commerciale del mondo. Ma essa non può adottare una politica di discriminazione. Deve adoperarsi per liberalizzare il commercio mondiale. Questa ha concluso, e ha poi aggiunto che Cuba, per tutta l'America latina, di cui è parte integrante».



Il primo ministro laburista Wilson fotografato ieri mattina al suo arrivo al n. 10 di Downing Street

Il vescovo di Bilbao respinge le accuse del governo franchista

Febrili trattative Roma-Madrid per risolvere il «caso» Anoveros

Migliaia di lettere di fedeli, sacerdoti e suore esprimono solidarietà al prelado, il quale avrebbe parlato per telefono con Paolo VI - Non si esclude un compromesso - Commento del giornale cattolico «Ya»

MADRID, 5

Manifestazioni studentesche, scioperi, scontri con la polizia, chiusure di università a tempo indeterminato, arresti, voci secondo cui il governo si dimetterebbe: ecco gli avvenimenti più clamorosi della vita politica spagnola, mentre proseguono intensissime e febbrili le consultazioni fra Chiesa e Stato per trovare una soluzione al «caso» del vescovo di Bilbao mons. Anoveros. Questi, forte dell'appoggio di migliaia di fedeli e di membri del clero (lettere di solidarietà gli sono giunte da 525 sacerdoti su 742 della sua diocesi, da 454 monaci su 928 e da 219 religiosi su 2.700) ha respinto con fermezza gli ordini di espulsione, ha minacciato di scomunica chi avesse arrestato, per evitare il ricatto, il vescovo, e ha replicato vigorosamente alla nota con cui il governo lo accusava di aver compiuto «un gravissimo attacco contro l'unità nazionale della Spagna».

Nella sua replica, mons. Anoveros nega sia di aver voluto incoraggiare il separatismo, sia di aver ordinato al parroco di leggere l'omelia di averne diffuso il testo fra i corrispondenti stranieri. Egli si limita ad esortare i sacerdoti a comportarsi secondo la loro coscienza, e a tenere presente che, se avessero ritenuto di affrontare il problema basco non avrebbero potuto farlo senza aver prima dato un'interpretazione, dal leggere il testo integrale dell'omelia.

La replica di mons. Anoveros inoltre rivela che il nunzio apostolico mons. Deaglio telefonò al vescovo di Bilbao che «sarebbe stato opportuno che l'omelia non fosse letta». La risposta fu: «Il testo è già stato distribuito alle parrocchie, non si può più tornare indietro».

Tuttavia, un giornalista di Bilbao che ha voluto mantenere l'incognito, ha detto che il nunzio apostolico ha espresso «comprensione» a mons. Anoveros, il quale inoltre ha parlato telefonicamente anche con Paolo VI. Il giornalista afferma di aver avuto queste notizie dallo stesso vescovo di Bilbao.

Secondo l'ANSA, le conversazioni fra mons. Deaglio, il ministro degli esteri e il primate di Spagna, e le telefonate fra Madrid e Roma potrebbero avviare il «caso» verso un compromesso. Mons. Anoveros non verrebbe espulso, né arrestato, ma condannato ad una «sanzione amministrativa», ossia ad una multa.

Proseguono frattanto le manifestazioni contro l'esecuzione dell'anarchico Puig. Per stroncarle, il governo ha chiuso sei università; di Madrid, Barcellona, Granada, San Sebastián, Saragozza e Bilbao. La polizia ha occupato gli atenei. Ottomila tassisti di Barcellona e dodicimila pescatori sono in sciopero contro l'aumento vertiginoso (dal 300 per cento) del prezzo della benzina e degli olii combustibili. Sei giovani donne, dal 18 al 26 anni, sono state arrestate a Cadice. Secondo la polizia, appartengono ad una «organizzazione marxista-leninista».

Il ministro saudita del petrolio favorevole alla revoca dell'embargo contro gli USA - Smentita siriana alla notizia di un fallito attentato contro Kissinger

IL CAIRO, 5

L'URSS e l'Egitto hanno ribadito la decisione di rafforzare i vincoli di amicizia e di cooperazione tra loro nei diversi campi, sulla base stabile e duratura posta dal trattato sovietico-egiziano di amicizia e cooperazione del 27 maggio 1971. In questi termini si esprime il comunicato conclusivo della visita del ministro degli esteri sovietico, Gromiko, che oggi è ripartito dal Cairo alla volta di Damasco. Lo sviluppo dei rapporti reciproci, aggiunge il documento, è importante non solo per i due Paesi ma anche per la stabilità e la sicurezza nel Medio Oriente e in tutto il mondo.

Sulla questione mediorientale, le due parti hanno concordato la necessità di un'azione di cooperazione e di solidarietà. Gromiko si è incontrato con il ministro degli esteri egiziano, Sadat, per una seconda serie di colloqui sulla situazione nel Medio Oriente e sui rapporti bilaterali. Stessa Gromiko si è incontrato con il ministro degli esteri siriano, Hafez Assad, per una seconda serie di colloqui sulla situazione nel Medio Oriente e sui rapporti bilaterali. Stessa Gromiko si è incontrato con il ministro degli esteri egiziano, Sadat, per una seconda serie di colloqui sulla situazione nel Medio Oriente e sui rapporti bilaterali.

La Nato e la garrotta

«E' chiaro che la Spagna non può essere inclusa in una dichiarazione dei paesi membri della Nato, ma gli Stati Uniti stanno discutendo con il governo di Madrid l'opportunità di portare la Spagna nella Nato e che la discussione su questo tema tra Washington e Madrid avviene mentre Franco sollecita i suoi oppositori ad atroci soprusi medioevali, sicché s'invia un telegramma di condanna all'Europa atlantica».

Poi Kissinger (citiamo l'intervento di un giornale torinese) «sorride ancora, saluta e si avvia verso l'uscita, mentre la forza del personaggio è tale che qualcuno, fra i giornalisti, abbozza un applauso».

«La forza del personaggio» o «un scrupolo che non è soltanto di alcuni giornalisti? Nei loro disappi, alcuni di costoro hanno in effetti rilevato - sia detto a onor della verità - le parole di Kissinger confermano l'intento americano di portare la Spagna nella Nato e che la discussione su questo tema tra Washington e Madrid avviene mentre Franco sollecita i suoi oppositori ad atroci soprusi medioevali, sicché s'invia un telegramma di condanna all'Europa atlantica».

Impegno a rafforzare la cooperazione sovietica-egiziana

Conclusa la visita al Cairo Gromiko è di nuovo in Siria

Il ministro saudita del petrolio favorevole alla revoca dell'embargo contro gli USA - Smentita siriana alla notizia di un fallito attentato contro Kissinger

Il ministro saudita del petrolio favorevole alla revoca dell'embargo contro gli USA - Smentita siriana alla notizia di un fallito attentato contro Kissinger

Il ministro saudita del petrolio favorevole alla revoca dell'embargo contro gli USA - Smentita siriana alla notizia di un fallito attentato contro Kissinger

Il ministro saudita del petrolio favorevole alla revoca dell'embargo contro gli USA - Smentita siriana alla notizia di un fallito attentato contro Kissinger

Incontro per il Vietnam alla Regione toscana

(Dalla prima pagina)

ha rilanciato la seguente dichiarazione: «Abbiamo esposto al presidente della Repubblica le opinioni del PSI sulla soluzione della crisi. Dopo aver fatto tutto il possibile per evitare, convinti della inopportunità di aggiungere una crisi politica a quella economica in atto, domandiamo una rapida soluzione e siamo disposti ad assumere le nostre responsabilità contribuendo al rafforzamento del governo. Ma riteniamo necessario procedere in via preliminare ad un chiarimento sugli indirizzi di politica economica. Compito del futuro governo deve essere quello di combattere con maggiore energia il rincaro dei prezzi e la speculazione, difendere il valore della moneta, ridare fiducia al paese e assicurare il futuro della nostra economia. Ma per questo occorre una politica di forte sviluppo produttivo che in ogni caso garantisca i livelli di occupazione. Sarebbe un funesto errore adottare misure restrittive che determinino un aumento della disoccupazione, aggiungendo le sofferenze che i lavoratori già sostengono ad altri gravi. Per domandare la crisi economica occorre realizzare senza ulteriori indugi gli investimenti nel Mezzogiorno, nell'agricoltura, nei trasporti e nell'edilizia, che sono destinati ad accrescere la ricchezza nazionale. Fondamentale rimane l'esigenza di ristabilire una prassi di collaborazione con i sindacati - ha concluso De Martino - la cui fiducia è più che mai necessaria per superare le presenti difficoltà».

Orlandi, a nome del PSDI, ha tenuto a sottolineare che le indicazioni socialdemocratiche al presidente della Repubblica erano state espresse all'unanimità dalla segreteria. Ha chiesto, quindi, la convocazione immediata delle delegazioni dei quattro partiti, saltando ogni trattativa bilaterale intermedia. In una intervista al Mondo, si è pronunciato per nettamente contro una soluzione monocratica.

Per il PRI, in assenza di La Malfa, si è recato al Quirinale l'on. Battaglia, vice segretario, il quale ha dato notizia di una consultazione con i dimissionari di La Malfa stesso dalla massima carica del suo partito. Battaglia si è richiamato alle decisioni della Direzione del partito della scorsa settimana (politica economica e «direttorio»). La Direzione del PRI tornerà a riunirsi oggi.

Ma i dimissionari di La Malfa si sono riuniti per discutere della situazione attuale e della campagna per il referendum. Si sono riuniti ieri a Roma i segretari regionali del PCI. La discussione è stata aperta da un relazione del compagno Bufalini. Nel corso del dibattito sono intervenuti i compagni Ambrigo, Cuffaro, Carosino, Barca, Gravano, G. Palletta, Schettini, Macaluso, Trivelli, Zaffagnini, Pasquini, Clolfi.

Nelle zone libere del Sud Vietnam

(Dalla prima pagina)

Ha dove tra le case distrutte e riprese il lavoro di ricostruzione. Au Ti dove ci sono i resti imponenti di un aeroporto e di una grande base logistica USA. Qui siamo a poco più di duecento chilometri dalle linee dei fantocci di Saigon. Il comandante delle FALN descrive con passione la conquista della base, quando la nostra forza e la potenza materiale degli USA e quanto si grande la sconfitta inflitta dai vietnamiti all'imperialismo e quanto tutto il movimento progressista debba a questo popolo.

Con queste impressioni la delegazione si è quindi recata alla sede del GRP di Hanoi. Un incontro pieno di cordialità, di calore umano e al tempo stesso solenne. Un momento politico di grande importanza. Il bilancio della visita del PCI è stata ricevuta al massimo livello da Thich Thien Hao, membro del Presidium del Fronte, alto prelado buddista, Nguyen Dinh, presidente del GRP, dalla signora Nguyen Dinh, membro del Consiglio dei saggi del GRP e dal Tran Hoa Nam, membro del CC del FNL.

Thich Thien Hao ha sottolineato l'importanza della visita della delegazione e ha salutato, tramite suo, tutte le forze democratiche italiane che hanno sostenuto e sostengono il Vietnam. La situazione attuale, ha detto in conclusione, è un momento di transizione. Il movimento di solidarietà internazionale e siamo sicuri che farà ancora di più. Thich Thien Hao ha citato l'iniziativa del gemellaggio tra Bologna e Quang Tri e l'aiuto politico e materiale nelle sue varie forme. Gli accordi di Parigi devono essere assolutamente rispettati, ha continuato, auspiciando che il governo italiano voglia riconoscerlo e stabilire

Gli sviluppi della crisi

diritto di «riassumere direttamente la guida dell'economia del Paese» e di «reclamare le massime responsabilità». L'risposta è stata fatta nomi. Sullo stesso argomento vi è stata una sortita del socialdemocratico Cariglio il quale ha proposto la unificazione dei dicasteri del Tesoro e del Bilancio: «mi pare giusto - ha detto - che questo dicastero unificato debba andare a un ministro della DC». Alcuni ambienti d.c., tuttavia, continuano a fare osservare che quella del superministero dell'economia è un'ipotesi «inesistente».

La MALFA-GIOLITTI. Sullo sfondo della crisi vi è stata anche una nuova battuta della polemica tra La Malfa e Giolitti sul prestito del FMI. Il ministro del Tesoro ha scritto sulla Voce repubblicana che «non è esatto» che fosse possibile «rinegoziare il prestito». «E poiché - ha soggiunto - le osservazioni del ministro Giolitti non consentivano via di uscita alcuna (...), le dimissioni non potevano che diventare irrevocabili».

Giolitti ha replicato brevemente ricordando che La Malfa gli aveva chiesto per iscritto le osservazioni alla DC. «La lettera di intenti», e ciò, osserva, evidentemente in vista «di una possibile rinegoziazione almeno su alcuni punti». «Se le osservazioni che mi si chiedevano - afferma l'esponente socialista - (...) non dovevano portare ad alcuna soluzione, non potevano che essere compiute, allora bisognerebbe pensare a una vera presa in giro».

SECRETARI REGIONALI PCI

Per discutere della situazione attuale e della campagna per il referendum si sono riuniti ieri a Roma i segretari regionali del PCI. La discussione è stata aperta da un relazione del compagno Bufalini. Nel corso del dibattito sono intervenuti i compagni Ambrigo, Cuffaro, Carosino, Barca, Gravano, G. Palletta, Schettini, Macaluso, Trivelli, Zaffagnini, Pasquini, Clolfi.

vecchi, bambini. Striscioni in due lingue auguravano il benvenuto, inneggiavano alla libertà della patria, alla libertà del PCI e del FNL, tra i due popoli e ringraziavano per la solidarietà e gli aiuti preziosi.

Il presidente del Comitato provinciale del Fronte, Le Xich, ha preso la parola esprimendo la gratitudine alla delegazione del PCI a nome del FNL e delle forze armate e del popolo: «a voi, nostri compagni di lotta, fratelli carissimi che per la prima volta venite a visitare i sentimenti di solidarietà e l'affetto generoso del popolo vietnamita». L'oratore ha ricordato le violazioni del PCI e del popolo italiano alla dura lotta del Vietnam, il sostegno politico e materiale di cui un significativo episodio è stato il contributo del PCI e del popolo italiano alla dura lotta del Vietnam, il sostegno politico e materiale di cui un significativo episodio è stato il contributo del PCI e del popolo italiano alla dura lotta del Vietnam.

Il presidente del Comitato provinciale del Fronte, Le Xich, ha preso la parola esprimendo la gratitudine alla delegazione del PCI a nome del FNL e delle forze armate e del popolo: «a voi, nostri compagni di lotta, fratelli carissimi che per la prima volta venite a visitare i sentimenti di solidarietà e l'affetto generoso del popolo vietnamita».

Il presidente del Comitato provinciale del Fronte, Le Xich, ha preso la parola esprimendo la gratitudine alla delegazione del PCI a nome del FNL e delle forze armate e del popolo: «a voi, nostri compagni di lotta, fratelli carissimi che per la prima volta venite a visitare i sentimenti di solidarietà e l'affetto generoso del popolo vietnamita».

Primo obiettivo laburista

guaranzia fondamentale che il governo laburista dovrà dare ora ai sindacati perché, di comune accordo, possa essere costruito un patto costruttivo dopo gli aspri e controproducenti conflitti provocati dall'estremismo della gestione manageriale di Heath. Da un lato si annuncia - verrà abrogata la legge anticiclope che tanti guai ha già prodotto nell'industria britannica, dall'altro lato si annuncia un patto di migliorata le pensioni.

Su questa base il segretario del sindacato dei trasportatori Jack Jones ha confermato «il nostro appoggio al governo laburista nell'interesse dei nostri iscritti». Il traguardo del nostro impegno è quello di un patto di migliorata le pensioni. Su questa base il segretario del sindacato dei trasportatori Jack Jones ha confermato «il nostro appoggio al governo laburista nell'interesse dei nostri iscritti». Il traguardo del nostro impegno è quello di un patto di migliorata le pensioni.

Il controllo dei prezzi è la garanzia fondamentale che il governo laburista dovrà dare ora ai sindacati perché, di comune accordo, possa essere costruito un patto costruttivo dopo gli aspri e controproducenti conflitti provocati dall'estremismo della gestione manageriale di Heath. Da un lato si annuncia - verrà abrogata la legge anticiclope che tanti guai ha già prodotto nell'industria britannica, dall'altro lato si annuncia un patto di migliorata le pensioni.

Su questa base il segretario del sindacato dei trasportatori Jack Jones ha confermato «il nostro appoggio al governo laburista nell'interesse dei nostri iscritti». Il traguardo del nostro impegno è quello di un patto di migliorata le pensioni.

Su questa base il segretario del sindacato dei trasportatori Jack Jones ha confermato «il nostro appoggio al governo laburista nell'interesse dei nostri iscritti». Il traguardo del nostro impegno è quello di un patto di migliorata le pensioni.

Su questa base il segretario del sindacato dei trasportatori Jack Jones ha confermato «il nostro appoggio al governo laburista nell'interesse dei nostri iscritti». Il traguardo del nostro impegno è quello di un patto di migliorata le pensioni.

Su questa base il segretario del sindacato dei trasportatori Jack Jones ha confermato «il nostro appoggio al governo laburista nell'interesse dei nostri iscritti». Il traguardo del nostro impegno è quello di un patto di migliorata le pensioni.

Su questa base il segretario del sindacato dei trasportatori Jack Jones ha confermato «il nostro appoggio al governo laburista nell'interesse dei nostri iscritti». Il traguardo del nostro impegno è quello di un patto di migliorata le pensioni.

Su questa base il segretario del sindacato dei trasportatori Jack Jones ha confermato «il nostro appoggio al governo laburista nell'interesse dei nostri iscritti». Il traguardo del nostro impegno è quello di un patto di migliorata le pensioni.

Su questa base il segretario del sindacato dei trasportatori Jack Jones ha confermato «il nostro appoggio al governo laburista nell'interesse dei nostri iscritti». Il traguardo del nostro impegno è quello di un patto di migliorata le pensioni.

Su questa base il segretario del sindacato dei trasportatori Jack Jones ha confermato «il nostro appoggio al governo laburista nell'interesse dei nostri iscritti». Il traguardo del nostro impegno è quello di un patto di migliorata le pensioni.

Su questa base il segretario del sindacato dei trasportatori Jack Jones ha confermato «il nostro appoggio al governo laburista nell'interesse dei nostri iscritti». Il traguardo del nostro impegno è quello di un patto di migliorata le pensioni.